

I controlli di ARPAC in materia di impianti di gestione dei rifiuti

Claudio Marro*

Gli impianti di smaltimento, recupero, trattamento di rifiuti generano nei cittadini preoccupazioni per il potenziale impatto che possono avere sull'ambiente e per questi motivi si chiedono, ai soggetti competenti, di incrementare i controlli per verificare il rispetto delle autorizzazioni.

Le autorizzazioni rilasciate per gli impianti di gestione rifiuti sono essenzialmente di 3 tipi:

- Autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.), ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Riguardano gli impianti che rientrano in determinate categorie e sono collegate a diverse altre procedure d'autorizzazione (aria, acque, etc.); esse contemplano, tra l'altro anche l'effettuazione di un monitoraggio ambientale su varie matrici (rifiuti, aria, acque, etc.) a carico del gestore, che deve essere verificato da ARPAC, almeno 1 volta ogni 3 anni;

- Autorizzazioni ordinarie (A.O.), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.: riguardano gli impianti che non implicano altre autorizzazioni, ma solo quelle relative ai rifiuti;

- Autorizzazioni semplificate (A.S.), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 (AUA) per le operazioni contemplate dal D.M. 05.02.1998. Riguardano gli impianti che effettuano determinate operazioni di recupero dei rifiuti e per questo meno impattanti.

Come prescritto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. spetta alle Province e/o Città Metropolitane competenti per

territorio, il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006, che riguarda i rifiuti.

È un aspetto questo ignorato da molti, anche addetti ai lavori, ma molto importante perché il controllo di cui sopra, essenzialmente di tipo tecnico ed amministrativo, dovrebbe rappresentare la prima fase di controllo in campo, che, attraverso la verifica della documentazione necessaria per la tracciabilità dei rifiuti (Registri di carico e scarico, Formulari di Identificazione per il trasporto, etc.) dimostri la correttezza del processo di trattamento e di gestione dei rifiuti nel suo complesso ed il rispetto di quanto previsto in una delle tre tipologie di autorizzazioni sopra descritte.

La stessa norma, poi, prevede che, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni le Province possono avvalersi, mediante apposite convenzioni, di organismi pubblici, ivi incluse le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), con specifiche esperienze e competenze tecniche in materia. In pratica a valle del controllo tecnico amministrativo esercitato dalle Province, organismi pubblici, come l'ARPAC potrebbero essere chiamate (mediante convenzione) a fornire il proprio supporto, evidentemente di tipo tecnico-analitico, per verificare per esempio se un determinato rifiuto è pericoloso, se la destinazione è coerente con i risultati



della caratterizzazione analitica, etc. Tale approccio, individuato dal Legislatore sin dal 1997 (con il primo Decreto Rifiuti n° 22) è stato confermato nei 24 anni successivi, nonostante le numerose modifiche normative che nel frattempo si sono susseguite e nonostante il ridimensionamento delle funzioni che nel frattempo hanno interessato la Provincia.

In questo contesto e nonostante il fatto che le Province non abbiano stipulato con ARPAC alcuna convenzione, i controlli che l'Agenzia garantisce sugli impianti di gestione rifiuti riguardano, sicuramente gli impianti A.I.A., nell'ambito di una programmazione

regionale che tiene conto delle caratteristiche degli impianti e delle tipologie di rifiuti gestiti (pericolosi e non), della vulnerabilità del territorio in cui ricade l'impianto, delle criticità segnalate o emerse da precedenti controlli. Va precisato, a tal proposito, che l'Agenzia effettua molti controlli straordinari per far fronte alle istanze connesse con gli incidenti, incendi, le segnalazioni, i procedimenti giudiziari attivati e pochi controlli ordinari rispetto a quanto programmato, il che costituisce certamente un aspetto non positivo atteso che viene meno la finalità di prevenire le criticità ambientali. [segue a pag.7](#)



segue da pagina 6

ARPAC, poi, assicura anche un certo numero di controlli, sugli impianti dotati di Autorizzazioni ordinarie (A.O.) e Autorizzazioni semplificate (A.S.), su propria iniziativa (compatibilmente con il personale tecnico disponibile) o a supporto degli Organi di Polizia Giudiziaria (Carabinieri Forestali, NOE, Tutela Ambientale, Polizia Municipale, Provinciale, etc.) o dell'Autorità Giudiziaria (Procure della Repubblica).

A questi si aggiungono i controlli che ARPAC esegue mediante apposite convenzioni con la Regione Campania (Assessorato Ambiente) o con ISPRA. Ci si riferisce nel primo caso ai controlli, che ARPAC effettua da maggio 2016 sulle cosiddette Ecoballe nell'ambito del Piano stralcio operativo d'interventi di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale o comunitario dei rifiuti stoccati in balle (RSB) presso diversi siti ricompresi nei territori delle cinque province della regione e ai controlli richiesti per verificare il rispetto dei requisiti ambientali inerenti la Frazione Umida Tritovagliata S

ilizzata (FUTS) da utilizzare come materiale di copertura delle discariche. Nel secondo caso, ci si riferisce alla Convenzione ISPRA-ARPA, relativa alle ispezioni presso impianti di automedolazione trattamento RAEE, impianti autorizzati in procedura

semplificata e impianti autorizzati caso per caso End of Waste, oltre alle attività di analisi e controllo dei MUD di 119 impianti di gestione VFU tramite bilanci di materia.

Infine, non per importanza, si riferiscono i controlli che ARPAC effettua: - in caso di incendi di rifiuti per monitorare gli effetti che ne derivano sull'ambiente, su attivazione e a supporto di altri Enti (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefetture, etc.);

- ai sensi della Legge 6/2014 relativi ai terreni agricoli della cosiddetta terra dei fuochi, che pur riguardando una matrice diversa, sono connessi con il triste fenomeno degli abbandoni incontrollati di rifiuti o di gestione illegale; - a supporto dell'incarico per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania (action day, linee guida per i comuni, attività formativa ed informativa per le Guardie Ambientali, i tecnici e le polizie locali, etc.)

Il tutto senza trascurare il fatto che ARPAC è impegnata nei procedimenti di autorizzazione degli impianti di gestione rifiuti mediante la partecipazione alle Conferenze di Servizi ed ai procedimenti istruttori che rappresentano comunque la prima forma di controllo di un impianto propeudeutico alle ispezioni di campo e nelle attività connesse con il Catasto Rifiuti, detenuto e gestito dall'Agenzia per la gestione, analisi ed elaborazione banche dati, il supporto nella redazione degli strumenti di pianificazione, etc.

Nelle tabelle sono riassunti i dati relativi ai controlli effettuati da ARPAC sulle diverse tipologie di impianti sopra descritti. Dal 2014 ARPAC ha ispezionato 565 impianti di gestione rifiuti, analizzato oltre 1.200 campioni di rifiuti e oltre 700 campioni di terreno (questi ultimi nel solo ambito della Legge 6/2014 "Terra di Fuochi"). Ha supportato le Autorità e le Polizie Giudiziarie n 123 procedimenti conclusi con quasi 1.000 sopralluoghi all'anno in media. E ciò nonostante che ARPAC sia tra le ultime Agenzie per numero di dipendenti per abitante. Questi sono alcuni dei dati più significativi, nella consapevolezza che molto si deve fare ancora per assicurare, sul tema, un sistema di controlli più continuo ed efficace che ovviamente non può prescindere da un consistente e qualificato incremento delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, nel rispetto dei ruoli e delle competenze assegnate dalle normative vigenti. **Direttore Tecnico Arpac*



IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI - Controlli ARPAC						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOTALE
N° Impianti controllati - anno 2014	21	5	22	31	5	84
N° Impianti controllati - anno 2015	28	6	20	6	14	74
N° Impianti controllati - anno 2016	27	15	18	8	8	76
N° Impianti controllati - anno 2017	21	5	10	13	12	61
N° Impianti controllati - anno 2018	11	7	33	26	18	95
N° Impianti controllati - anno 2019	16	10	42	5	19	92
N° Impianti controllati - anno 2020	13	8	20	16	26	83
Impianti controllati totale ultimi 7 anni	137	56	165	105	102	565

N° di campioni di rifiuti analizzati da ARPAC						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOTALE
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2014	20	26	86	133	63	328
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2015	7	6	37	137	64	251
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2016	3	18	25	62	30	138
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2017	6	18	15	63	23	125
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2018	9	40	13	80	20	162
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2019	5	18	33	47	32	135
N° Campioni di rifiuti analizzati nel 2020						122
N° Totale campioni di rifiuti indagati	23	94	86	252	105	1.261

GESTIONE RIFIUTI - attività di ARPAC in convenzione con ISPRA						
Province	AV	BN	CE	NA	SA	TOTALE
Impianti ispezionati 2019 -2020)	3	0	7	7	6	23
Impianti da ispezionare (2020 - 2021)	6	2	5	6	5	24
Analisi merceologiche effettuate presso i 7 TMB (2019 -2020)	2	2	2	6	2	14
Bilanci di materia MUD VFU	11	8	33	31	36	119
Campioni di rifiuti per regione Campania (analisi merceologica chimico-fisica)	2	2	2	4	2	12

TERRA DEI FUOCHI: ATTIVITA' EFFETTUATE FINO AL 31/12/2020						
Livello di Rischio presunto	N° di Sopralluoghi (ARPAC)	N° Campioni di terreno analizzati (ARPAC)	N° Campioni di acque ad uso irriguo analizzati (ARPAC)	N° Indagini Radiometriche (ARPAC)	N° di Indagini Geo magnetometriche (CC-FS - INGV)	N° di campioni vegetali (ASL/IZSM/ARPAC)
Rischio 5 e Estensioni	136	61	2	110	56	39
Rischio 4 e Estensioni	98	85	12	1	1	38
Rischio 3	74	58	2	58	54	54
Rischio 2a	171	149	25	0	non previste	46
Rischio 2c	594	353	33	130	130	116
TOTALE	1073	706	74	299	241	293

Arpa Campania Ambiente
 Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania

Arpa CAMPANIA AMBIENTE
 del 31 marzo 2021 - Anno XVII, N.3

EDITORE/DIRETTORE RESPONSABILE
Luigi Stefano Sorvino
 DIRIGENTE SERVIZIO COMUNICAZIONE
Esterina Andreotti
 VICE DIRETTORE VICARIO
Salvatore Lanza
 CAPOREDATTORI
Fabiana Liguori, Giulia Martelli
 IN REDAZIONE
Cristina Abbrunzo, Anna Gaudioso, Luigi Mosca, Andrea Tafuro
 GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Savino Cuomo
 HANNO COLLABORATO
A. Cammarota, L. Cossentino, A. Danisi, F. De Capua, G. Carotenuto, G. De Crescenzo, M. R. Della Rocca, P. Falco, B. Giordano, G. Improta, M. Iovine, S. Iozzino, G. Loffredo, P. Luongo, C. Marro, A. Mastrangelo, G. Merola, A. Morlando, A. Palumbo, A. Paparo, S. Patrizio, I. Pellicchia, T. Pollice, B. Resicato, M. Robertazzi, T. Russo, A.M. Russo, D. Santaniello, G. Scoppa, L. Todisco, A. Tramontano, A. Trocciola
 DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Pietro Vasaturo

EDITORE
 Arpa Campania
 Via Vicinale Santa Maria del Pianto
 Centro Polifunzionale Torre 1 - 80143 Napoli
 REDAZIONE
 Via Vicinale Santa Maria del Pianto
 Centro Polifunzionale Torre 1 - 80143 Napoli
 Phone: 081.23.26.405/427/451
 e-mail: rivista@arpacampania.it

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n.07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: ArpaCampania Ambiente, Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale, Torre 1-80143 Napoli. Informativa Legge 675/96 tutela dei dati personali.